

## Nel quartiere per 7 giorni

S. Elia/ La replica del vice-sindaco Enio Caliolo

# «Cosa faremo per rendere il quartiere vivibile»

BRINDISI - E' il vice sindaco Enio Caliolo a tirare le somme sulla nostra inchiesta nel quartiere Sant'Elia.

Il primo problema affrontato, è, naturalmente, quello delle strutture scolastiche. «Credo che il problema delle scuole sia uno dei più difficili», ha detto Caliolo, «uno di quei problemi con cui l'amministrazione comunale deve misurarsi subito e seriamente».

Per quanto riguarda la scuola elementare del prefabbricato, chiusa qualche giorno fa, sembra che sia stata trovata una soluzione - tampone che consentirà la sua riapertura entro questo mese, ammesso che una soluzione - tampone serva a risolvere i problemi causati da una scuola costruita a metà, aperta e alla merce delle intemperie e dei ladri.

Le scuole di Sant'Elia sono congestionate oltre che essere in pessime condizioni e molti studenti emigrano nelle altre scuole delle città. «Anche alla Marzabotto, scuola di cui sono preside», ha detto ancora Caliolo, «vi sono diverse decine di ragazzi provenienti da Sant'Elia che hanno grosse difficoltà a conciliare gli orari di scuola con quelli degli autobus. Spesso arrivano in ritardo e altrettanto spesso

**Passati in rassegna impegni e programmi di intervento dell'amministrazione brindisina. Strade, trasporti, scuole, verde pubblico in primo piano**

di FRANCESCA MANDESE

chiedono permessi per uscire prima». Una situazione che può risolversi solo costruendo nuove scuole. «La scuola media c'è già, anche se attualmente ospita la scuola elementare. E' quindi quest'ultima che ha bisogno di avere un edificio».

Abbiamo chiesto all'assessore Caliolo se fosse vera la voce secondo cui nella zona est di Sant'Elia vi sono due edifici scolastici terminati e abbandonati. «Credo che ci siano», ha risposto, «ma non sono scuole elementari». In una situazione tanto precaria è giusto fare delle distinzioni tanto sottili? «Io credo che noi dobbiamo invertire una linea di tendenza che è quella di utilizzare le strutture esistenti per fini diversi da quelli per cui sono state create. Il problema è che bisogna dotare il quartiere di strutture. Per la scuola elementare ci sono già i finanziamenti e credo che nel prossimo consiglio comunale si possa decidere in merito alla sua costruzione», ha aggiunto Caliolo.

Altro problema molto sentito nel quartiere è quello della mancanza di verde. «Urbanisticamente il quartiere Sant'Elia, se ben curato, potrebbe diventare il più vivibile della città perché ricco di spazi vuoti, anche se si allagano troppo facilmente». Eppure per la cura del verde pubblico esiste una cooperativa comunale. «Mancano i finanziamenti», ha detto Caliolo, «è l'intervento è sporadico mentre occorrerebbe una vera politica del verde, con interventi di manutenzione continui suffragati, naturalmente, dalla sensibilità e dal rispetto da parte dei cittadini».

Per quanto riguarda il mercato coperto, Caliolo ha denunciato alcune situazioni di carattere speculativo. «Alcuni locali, già assegnati, non sono ancora utilizzati e io ho dovuto intimare chi ha ricevuto l'autorizzazione ad aprire subito gli esercizi».

In merito alla proposta formulata dal presidente circoscrizionale Esposito,

di creare una fascia oraria gratuita sugli autobus che effettuano i trasporti interni nel quartiere, al fine di incrementare l'attività del mercato che è un po' isolato, Caliolo ha risposto che la proposta sarà «valutata con la dovuta attenzione tenendo conto della sua incidenza sul piano finanziario e dell'opinione della Stp».

«Un problema non è stato affrontato», ha detto ancora Caliolo «ed è quello della discarica pubblica che dista solo due chilometri da Sant'Elia. In alcune giornate i fetori infestano il quartiere. La discarica ha bisogno di essere sistemata e maggiormente controllata, soprattutto per quanto riguarda gli scarichi dei privati. L'obiettivo dell'amministrazione comunque, è quello di allontanarla dal centro abitato e in particolare da Sant'Elia».

«Se si riesce ad evitare che le strade diventino dei pantani nei giorni di pioggia, a potenziare le strutture sportive esistenti e a creare quelle scolastiche; a dotare di spazi verdi la zona; a migliorare i collegamenti con la città, ha sottolineato Caliolo concludendo, «credo che saremo a buon punto sulla strada che ci permetterà di fare di Sant'Elia un quartiere vivibile».

## Confronto tra Arcalgas e sindacato «Manodopera locale per avviare la metanizzazione»

La Federazione Unitaria chiede che nella fase di messa in opera degli impianti siano utilizzati i disoccupati ed i cassintegrati della provincia

BRINDISI (T.S.) - E' già contrattazione tra sindacato ed «Arcalgas» sulle operazioni di metanizzazione nei sei comuni nei quali la ditta si è aggiudicata l'appalto. Dopo un primo incontro interlocutorio la Federazione Unitaria Cgil, Cisl e Uil sabato scorso ha voluto entrare nel merito dei problemi. Quasi immediatamente il confronto si è incentrato sulla questione occupazione. E non a caso. «Esistono già dei precedenti», dice Giovanni Carbonella della segreteria provinciale della Cisl. «In alcuni comuni interessati alla metanizzazione, sono stati bloccati, da disoccupati e cassintegrati, i cantieri affidati alla ditta 'Romagnoli Strade' che aveva fatto intervenire lavoratori esterni non solo alla provincia ma addirittura alla Puglia. Abbiamo quindi dovuto ribadire che la nostra linea è quella di occupare in questa partita della metanizzazione manodopera locale». L'Arcalgas non ha fornito cifre rispetto alle unità lavorative da impegnare nel progetto che avrà una durata massima di 3 anni. Ma si è resa disponibile a discutere dei criteri di assunzione. Il sindacato, aveva già in serbo un progetto relativo alle tre fasi di attività.

Per la messa in opera degli impianti Cgil, Cisl e Uil propongono che le ditte «Romagnoli Strade» ed «Amoruso», alle quali l'Arcalgas ha affidato i lavori, si rivolgano ai disoccupati e facciano riferimento alle liste dei cassintegrati per i quali stanno per scadere i decreti. Ma non è escluso che azienda e sindacato trovino formule diverse per il pieno utilizzo dei cassintegrati edili e metalmeccanici di Brindisi, Mesagne, Latiano, Francavilla Fontana, San Pietro Vernotico e Squinzano.

Per la seconda fase, quella dell'allaccio della rete alle abitazioni e dell'allaccio del contatore, il sindacato ipotizza l'avvio di specifici corsi di formazione professionale. In provincia di Brindisi non esistono qualifiche adeguate a questo genere di prestazioni. E solo la formazione professionale può, dicono in casa sindacale, dare sfogo ad una nuova specializzazione ed alla costituzione di un apposito albo.

La terza fase riguarda la lettura dei contatori e la presenza in tutti i comuni interessati di uffici aperti 24 ore su 24. Un'attività per la quale il sindacato formula la proposta di costituzione di apposite cooperative di disoccupati e di cassintegrati.

Ma è la fase di messa in opera quella che più direttamente interessa oggi il sindacato. E su questo terreno il confronto proseguirà sabato prossimo in una trattativa specifica tra Federazione Unitaria Cgil, Cisl e Uil e le due aziende, «Romagnoli Strade» ed «Amoruso».

Per quanto riguarda la capocommessa Arcalgas, l'azienda prosegue nella

strada di ritrovare la verginità perduta dopo mesi di feroci polemiche sulla sua limpidezza. Uno strumento per raggiungere questo risultato è anche quello di instaurare da subito un rapporto costruttivo con il sindacato. «Ovviamente il giudizio che il sindacato dà di questa società è subordinato alla verifica degli impegni che saranno presi tra le parti», dice Carbonella.

Il sindacato comunque non intende rimanere fuori della partita metanizzazione che, oltre agli effetti immediati del servizio forniti a tutti i cittadini, rientra, per le sue conseguenze sull'occupazione, nel discorso più complessivo che la Federazione Unitaria sta portando avanti sull'industrializzazione del territorio brindisino.

L'Arcalgas distribuirà metano nei cinque comuni della provincia di Brindisi ed a Squinzano. E' esclusa dalla sua competenza la zona industriale di Brindisi che resta sotto la diretta gestione della Snam Progetti.

Abbonatevi  
a  
Quotidiano

Oggi  
al Comune  
si parla  
di centrale

BRINDISI - Oggi alle 9 dibattito a più voci al Comune sulla realizzazione della nuova centrale a carbone dell'Enel. L'iniziativa è stata organizzata dal sindaco di Brindisi, Bruno Carluccio che per l'occasione ha invitato a discutere dell'argomento le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil, l'Ente Provinciale Turismo, l'Azienda Autonoma di Soggiorno, il Consorzio del Porto, assessori comunali e provinciali, l'Ordine degli ingegneri e l'Ordine degli Architetti di Brindisi, la Lega per la Difesa dell'Ambiente e tutti quei soggetti interessati da diversi punti di vista alla costruzione della nuova centrale. Una mega convocazione alla vigilia delle feste natalizie in cui il Comune coglierà l'occasione per fare il punto sull'attuale stato della convenzione con l'Enel ed ascolterà proposte ed esigenze di enti e forze sociali che ha invitato ad interventi sull'argomento.

## La Flm proclama lo stato d'agitazione nel cantiere Enel Fallito l'ultimo tentativo: Branca licenzia 40 unità

BRINDISI - Dopo l'ultima e definitiva conferma dei 40 licenziamenti data ieri dalla direzione della Comi - Branca alla segreteria della Flm, l'intera fabbrica rischia di bloccarsi. Oggi dopo l'assemblea, tutti i lavoratori dell'appaltatrice Enel si recheranno in Municipio e chiederanno un incontro con il sindaco di Brindisi.

Questa volta la segreteria del sindacato dei metalmeccanici non è riuscita a tamponare la falla apertasi all'interno del cantiere Enel. Quaranta lavoratori in esubero non sono facilmente collocabili in altre aziende appaltatrici della centrale. Soprattutto in una situazione in cui già molte ditte hanno utilizzato su sollecitazione del sindacato, lo strumento del «travaso» per avviare ai licenziamenti.

«La Comi - Branca però non è stata ai patti» dice un delegato di fabbrica, «Avevamo concordato l'utilizzo delle ferie a rotazione fra tutti i novanta lavoratori in attesa di soluzioni meno traumatiche. Ma questa ipotesi è stata scartata nei fatti».

Ora è stato proclamato lo stato di agitazione. A quanto pare la Flm brindisina inten-

**Oggi i lavoratori si recano in Municipio per chiedere l'intervento del Comune**

de coinvolgere nella vertenza, che si è aperta con l'appaltatrice, anche l'Ansaldo e l'Enel, considerate le maggiori responsabili del fenomeno della disoccupazione di ritorno.

«Presto sarà firmata la

convenzione con l'Enel» dicono alla Flm. «Ma ancora non si è in grado di avviare una programmazione dei lavori tale da evitare il continuo ripetersi di situazioni di esubero». Oggi, quindi, i lavoratori sono impegnati in un tentativo di confronto con il Comune. Non è escluso che l'assemblea di fabbrica decida di bloccare i lavori e di estendere lo stato di agitazione a tutte le ditte operanti nel cantiere Enel.

## Assemblea quadri Cisl con Franco Bentivogli

BRINDISI - Franco Bentivogli, segretario confederale della Cisl, sarà a Brindisi il 15 e 16 dicembre prossimi per seguire i lavori della prima assemblea dei quadri sindacali dell'Unione provinciale di Brindisi.

L'iniziativa, preparata da una serie di conferenze organizzative, tenute dalle singole federazioni provinciali di categoria, è stata organizzata presso il salone di rappresentanza della Provincia.

Darà il via ai lavori una relazione del segretario provinciale Cisl, Emanuele Castrignanò.

Dopo due giorni di dibattito tra tutti i delegati eletti all'assemblea, le conclusioni saranno tenute da Franco Bentivogli.

## Di Schiena consigliere nazionale dell'Ac

BRINDISI - Michele Di Schiena, ex presidente diocesano di Brindisi, è stato recentemente confermato membro del consiglio nazionale dell'Azione Cattolica italiana. Altra importante carica di vertice è andata ad Attilio Ferrari, già segretario cittadino per il Movimento Studenti di Azione Cattolica e oggi componente della consulta nazionale della stessa articolazione associativa. Si tratta di riconoscimenti rilevanti per due rappresentanti del cattolicesimo locale, soprattutto ora che questa organizzazione religiosa sta esprimendo una intensa volontà di rinnovamento e partecipazione, anche sul piano socio-politico.

Rientra in questa linea l'approvazione, in sede di assemblea nazionale, svoltasi nei giorni scorsi di un documento con il quale l'Azione Cattolica invita il governo italiano a riconsiderare la propria politica militare per fare in modo che risulti netto ed efficace il dissenso del nostro paese verso la squallida logica dell'equilibrio «del terrore» che attualmente sembra governare incontrastata